



**Camera di Commercio  
Teramo**



# **Tavolo di coordinamento per il rilancio del sistema economico teramano**

*Documento di base*

*Teramo 10 febbraio 2017*

## **Premessa**

Dal mese di agosto il territorio della provincia di Teramo è sottoposto ad un interminabile fenomeno sismico che ha manifestato gli effetti più dirompenti negli eventi registrati il 24 agosto, il 30 ottobre 2016 e il 18 gennaio us., fermo restando la quotidianità dello sciame sismico che ha prodotto dal 24 agosto, 49.000 eventi nell'Italia centrale.

Nella settimana dal 17 al 20 gennaio una eccezionale ondata di maltempo ha riversato sul territorio provinciale una tale quantità di neve che ha determinato accumuli di oltre un metro nelle colline litoranee ed oltre tre metri nell'entroterra.

Le cronache di quanto accaduto sono note a tutti.

Paesi e frazioni isolati per diversi giorni, interruzioni nella fornitura di energia elettrica che in alcuni casi si sono prolungate per cinque giorni, collegamenti viari quasi impossibili, danni ancora non ben quantificabili nelle produzioni agricole, capannoni industriali e stalle crollate sotto il peso della neve e del terremoto, animali morti, attività commerciali ed artigianali chiuse per un'intera settimana così come le attività turistiche e ristorative, difficoltà per le imprese industriali dovute alla mancanza di energia elettrica, agli allagamenti e alla difficoltà delle maestranze a raggiungere i luoghi di lavoro, scuole ed uffici pubblici chiusi, "fuga" dai comuni dell'entroterra, compreso il capoluogo, verso le località della costa, trasferimento delle popolazioni dei paesi e delle frazioni isolate negli alberghi del litorale.

La situazione assume aspetti tragici considerando le vite umane perse nei comuni dell'entroterra e nella nota disgrazia dell'hotel a Rigopiano.

Il sistema delle imprese esce da questa emergenza con le ossa rotte, la cui gravità ancora non si riesce a diagnosticare.

A seguito degli eventi sismici di agosto e di ottobre sono stati emanati due decreti legge, il 189 del 17 ottobre 2016 e il 205 del 11 novembre 2016 recanti interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici. La legge di conversione del decreto 189/2016 - legge 229 del 15 dicembre 2016 - ha abrogato il decreto legge n.205/2016. I comuni della provincia di Teramo ricadenti nel cratere sismico sono 11 e precisamente: Campi, Castelli, Civitella del Tronto, Cortino, Crognaleto, Montorio al Vomano, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Tossicia, Valle Castellana e Teramo, quest'ultimo con alcune importanti limitazioni.

Dopo l'evento sismico del 18 gennaio us è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il Decreto legge n. 8 del 9 febbraio us., relativo a "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017", che integra e modifica il decreto 189/2016 convertito con modificazioni dalla legge 229/2016.

Per quanto concerne l'emergenza neve è stata adottata una Delibera di Consiglio dei Ministri il 20 gennaio 2017, con la quale si estende la dichiarazione di stato di emergenza adottato con delibera 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eventi sismici del 18 gennaio 2017, nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato gli stessi territori a partire dalla seconda decade del mese di gennaio.

## ***Inquadramento territoriale***

### **a) l'area del cratere**

Il cratere sismico ricadente nella provincia teramana è stato individuato in due fasi distinte, la prima quella immediatamente a ridosso all'evento del 24 agosto, con l'inclusione di 5 comuni (Cortino, Crognaleto, Montorio al Vomano, Valle Castellana, Rocca Santa Maria) e successivamente a seguito del fenomeno del 30 ottobre vi è stato un ulteriore ampliamento ad altri 6 comuni (Campli, Castelli, Civitella del Tronto, Torricella Sicura, Tossicia e Teramo).

E' una perimetrazione a macchia di leopardo che esclude comuni contigui a quelli già individuati, che hanno subito danni ingenti di gravità simile a quella dei territori inseriti nel cratere. Si fa riferimento nello specifico a Isola del Gran Sasso, Colledara, Castel Castagna, Pietracamela e Fano Adriano, territori che confinano o distano solo pochi chilometri dai comuni dell'epicentro degli eventi sismici del 18 gennaio 2017.

E' necessario chiedere l'inclusione nel cratere di questi cinque comuni attraverso un emendamento allo schema di disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 2 febbraio, attualmente in discussione parlamentare.

L'area del cratere conta complessivamente oltre 84 mila residenti, più della metà fa riferimento al comune di Teramo, con una dinamica demografica in costante depauperamento, sia dal lato della componente naturale che migratoria. La struttura demografica dell'area evidenzia, con l'esclusione del comune capoluogo, un elevato tasso di invecchiamento della popolazione, bassi livelli dei tassi di attività e di occupazione.

#### **POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1 GENNAIO 2016**

	<b>Comuni</b>	<b>Popolazione</b>
I	CAMPLI	7.209
I	CASTELLI	1.159
sistema	CIVITELLA DEL TRONTO	5.116
econo	CORTINO	656
mico	CROGNALETO	1.297
dell'inte	MONTORIO AL VOMANO	8.218
ro	ROCCA SANTA MARIA	537
ambito	TERAMO	54.892
conta	TORRICELLA SICURA	2.641
8.838	TOSSICIA	1.406
impres	VALLE CASTELLANA	977
e attive	<b>TOTALE CRATERE</b>	<b>84.108</b>

che danno *Fonte: elaborazioni Camera di Commercio Teramo su dati ISTAT*

occupa

zione a 21.422 addetti. Una base imprenditoriale importante, aldilà di quella che è la spiccata concentrazione delle imprese nel territorio del comune capoluogo.

L'articolazione settoriale delle attività evidenzia la presenza delle attività di servizio primarie alla popolazione, quali il commercio ed i trasporti, oltre alle tradizionali attività edilizie e dell'artigianato, siano esse di servizio che produttive con l'eccellenza del distretto della ceramica artistica di Castelli. Molto importanti sono le attività agricole, zootecniche e della silvicoltura oltre che le attività turistico-ricettive e della ristorazione.

**IMPRESE ATTIVE ED ADDETTI NEI COMUNI DEL CRATERE IN PROVINCIA DI TERAMO**

SETTORE	TOTALE CRATERE		di cui TERAMO	
	Attive	Addetti	Attive	Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.477	1.019	586	371
B Estrazione di minerali da cave e miniere	21	44	6	31
C Attività manifatturiere	951	5.273	457	2.975
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	42	135	19	80
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	26	161	13	132
F Costruzioni	1.122	2.678	672	1.307
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut.	2.228	4.267	1.596	3.378
H Trasporto e magazzinaggio	188	1.158	119	981
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	628	1.515	402	1.060
J Servizi di informazione e comunicazione	230	513	203	477
K Attività finanziarie e assicurative	254	589	209	523
L Attività immobiliari	236	140	202	125
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	340	355	263	301
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp.	349	1.716	281	1.601
P Istruzione	51	88	43	68
Q Sanità e assistenza sociale	83	681	70	578
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	144	227	112	191
S Altre attività di servizi	450	778	340	643
X Imprese non classificate	18	85	16	57
<b>TOTALE</b>	<b>8.838</b>	<b>21.422</b>	<b>5.609</b>	<b>14.879</b>

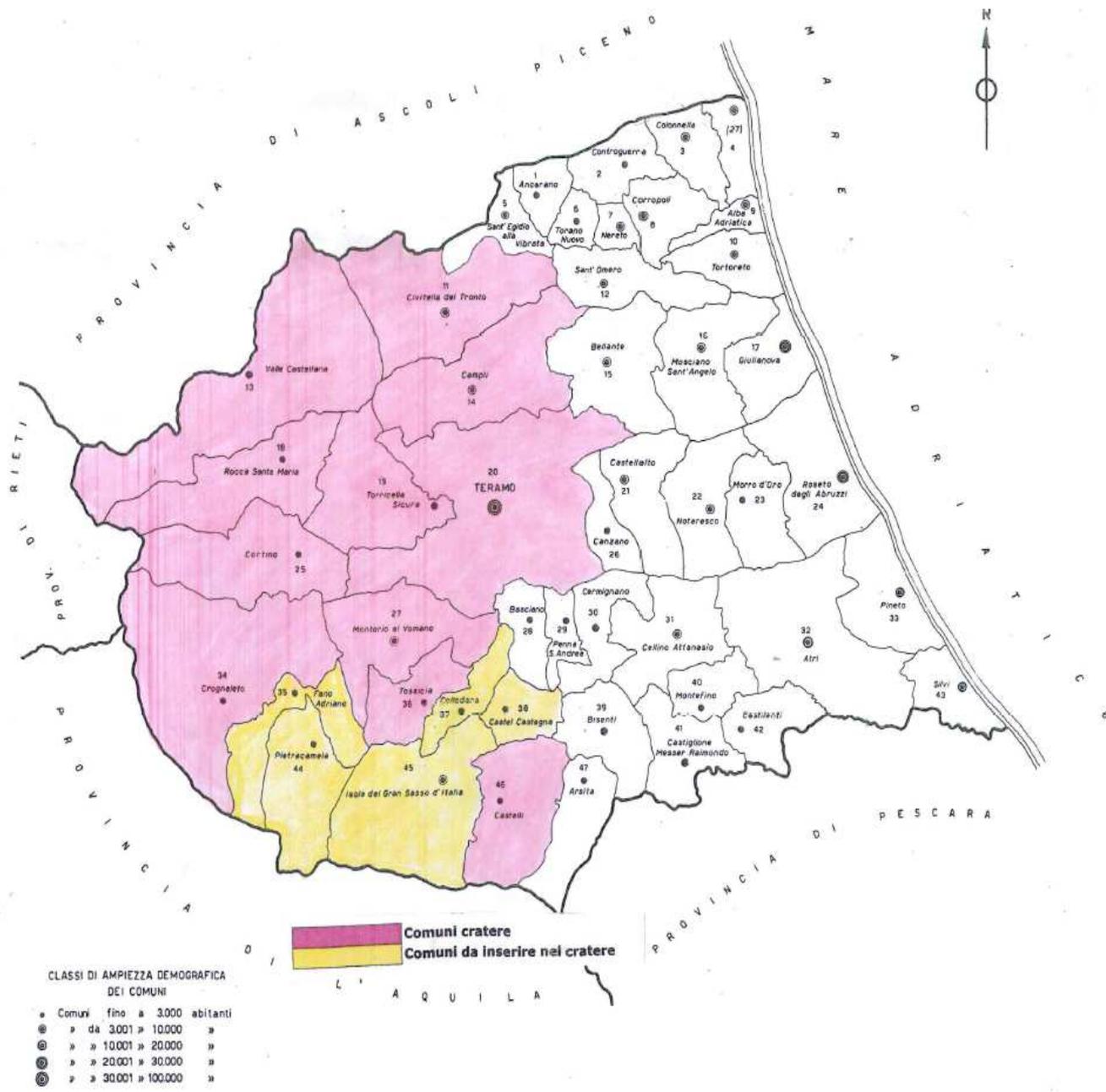
Fonte: elaborazioni Camera di Commercio Teramo su dati Infocamere

L'ampliamento del cratere sismico teramano ai cinque comuni (evidenziati nella cartina a pagina seguente con il colore giallo), irragionevolmente esclusi dalla perimetrazione prevista dal decreto 189/2016 come convertito dalla Legge 229/2016, aumenterebbe di circa 8 mila unità il numero dei residenti nel cratere

**POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1 GENNAIO 2016 NEI COMUNI  
PER I QUALI SI CHIEDE L'INSERIMENTO NEL CRATERE SISMICO**

Comuni	Popolazione
CASTEL CASTAGNA	500
COLLEDARA	2.179
FANO ADRIANO	296
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	4.773
PIETRACAMELA	271
<b>TOTALE CRATERE</b>	<b>8.019</b>

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio Teramo su dati ISTAT



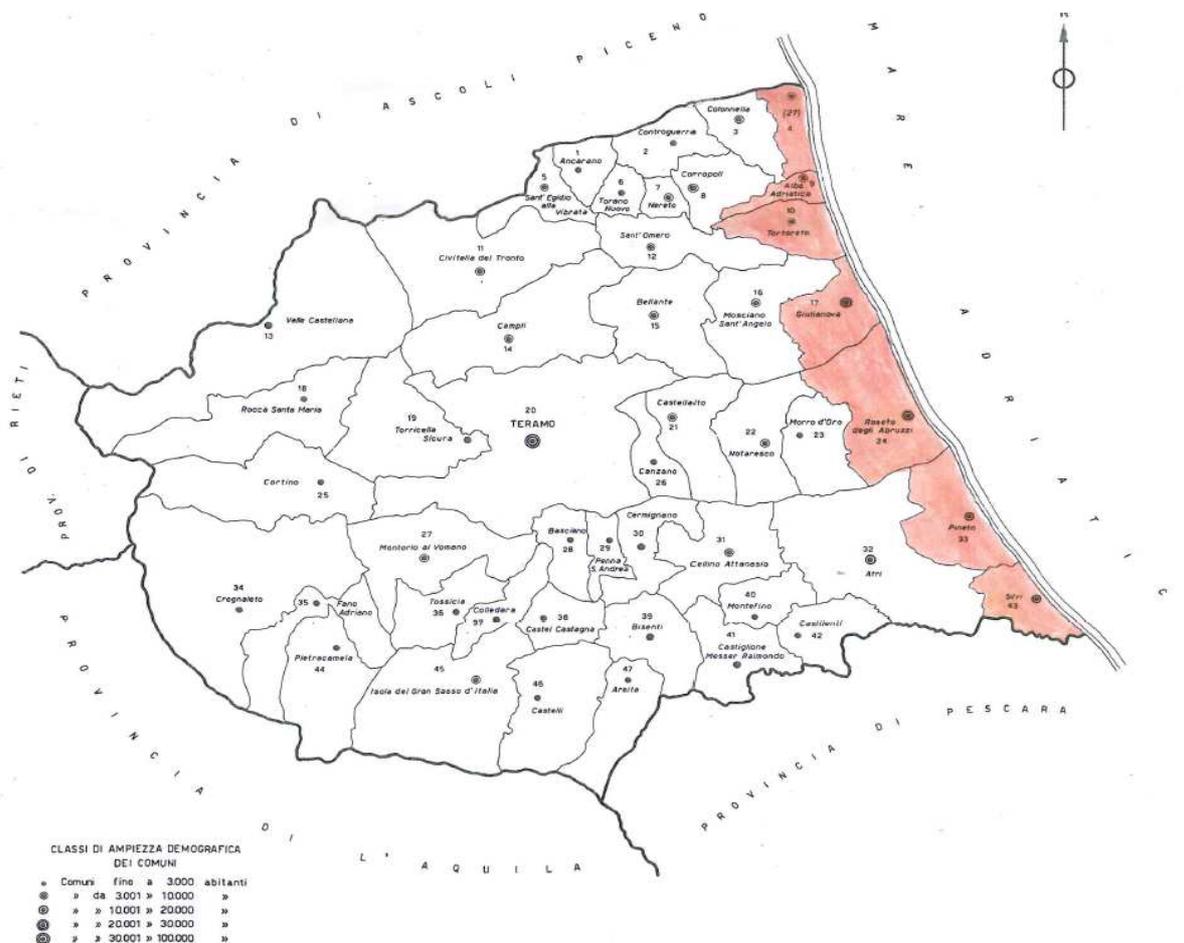
Le attività economiche presenti in questi cinque comuni ammontano a 805 unità con oltre 1.400 addetti. Tantissime di queste attività, prevalentemente di micro e piccola dimensione, hanno subito rilevanti danni diretti e tutto il sistema economico e sociale è bloccato dagli effetti indiretti del sisma che ha completamente azzerato le presenze turistiche, attività sulle quali si fondano le economie di Fano Adriano, Pietracamela ed Isola del Gran Sasso d'Italia. Lo spostamento verso la costa di una consistente porzione di popolazione, mette a rischio la sopravvivenza di molte attività artigianali e commerciali, che hanno in questi luoghi funzioni di servizio alle popolazioni.

**b) l'area IMPRESE E ADDETTI NEI COMUNI DA INCLUDERE NEL CRATERE SISMICO**

**inter  
sata  
dalla  
calamit  
à  
meteor  
ologica**

Comune	Attive	Addetti
CASTEL CASTAGNA	73	73
COLLEDARA	226	466
FANO ADRIANO	22	16
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	424	760
PIETRACAMELA	60	113

Lo straordinario evento nevoso della settimana 17-20 gennaio pur avendo interessato la totalità del territorio provinciale, ha avuto drammatiche conseguenze nei comuni dell'entroterra ed in quelli della collina litoranea. Danni fisici alle abitazioni, agli opifici artigianali ed industriali, agli allevamenti, alle coltivazioni agricole, al patrimonio artistico, storico e culturale, alla rete viaria, frane e smottamenti hanno riguardato, e riguardano, la quasi totalità dei comuni con l'esclusione dei sette comuni costieri (indicati in rosso sulla cartina). La popolazione interessata a tali eventi ammonta a 190.294 unità rispetto al totale della popolazione provinciale (310.339 unità).



Questa porzione di territorio esprime una diffusa presenza di attività economiche

quantificabili in 22.295 imprese che occupano 56.781 addetti.

Oltre IMPRESE ED ADDETTI NEI COMUNI INTERESSATI DALLA NEVICATA DEL 17-20 GENNAIO

<b>Comune</b>	<b>Attive</b>	<b>Addetti</b>
TE002 ANCARANO	347	1.988
TE003 ARSITA	122	145
TE004 ATRI	1.157	2.262
TE005 BASCIANO	266	891
TE006 BELLANTE	755	1.045
TE007 BISENTI	274	262
TE008 CAMPLI	861	1.700
TE009 CANZANO	217	462
TE010 CASTEL CASTAGNA	73	73
TE011 CASTELLALTO	971	3.756
TE012 CASTELLI	184	230
TE013 CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	362	702
TE014 CASTILENTI	232	853
TE015 CELLINO ATTANASIO	323	612
TE016 CERMIGNANO	173	148
TE017 CIVITELLA DEL TRONTO	576	1.280
TE018 COLLEDARA	226	466
TE019 COLONNELLA	685	2.537
TE020 CONTROGUERRA	358	1.027
TE021 CORROPOLI	802	2.458
TE022 CORTINO	77	78
TE023 CROGNALETO	164	289
TE024 FANO ADRIANO	22	16
TE026 ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	424	760
TE027 MONTEFINO	143	282
TE028 MONTORIO AL VOMANO	825	2.232
TE029 MORRO D'ORO	414	1.051
TE030 MOSCIANO SANT'ANGELO	1.333	4.848
TE031 NERETO	558	1.641
TE032 NOTARESCO	734	1.851
TE033 PENNA SANT'ANDREA	232	410
TE034 PIETRACAMELA	60	113
TE036 ROCCA SANTA MARIA	70	86
TE038 SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	1.257	2.757
TE039 SANT'OMERO	759	1.680
TE041 TERAMO	5.609	14.879
TE042 TORANO NUOVO	178	263
TE043 TORRICELLA SICURA	246	363
TE045 TOSSICIA	124	154
TE046 VALLE CASTELLANA	102	131

e le attività economiche soprattutto nelle aree collinari e montane, alle difficoltà di spostamento anche nelle zone pianeggianti, il problema più grave è venuto dalla mancanza di energia elettrica che ha interessato migliaia di utenze domestiche, produttive e commerciali, come si evince dalla tabella seguente che riporta i dati sulle utenze distaccate nella settimana della neve.

## UTENZE ELETTRICHE INTERROTTE CAUSA NEVE

Giorni	Utenze
16 gennaio	5.000
17 gennaio	90.000
18 gennaio	65.000
19 gennaio	49.000
20 gennaio	38.000
21 gennaio	23.000
22 gennaio	11.000
23 gennaio	6.500

Fonte: Enel

I disagi ed i danni causati dalla mancanza di energia elettrica non sono al momento quantificabili economicamente, ma la dimensione del fenomeno almeno per quanto concerne le attività economiche la si può comprendere pensando alla impossibilità di svolgere qualsiasi attività produttiva, commerciale, ricettiva, ristorativa, di servizio, tanto che con ordinanza prefettizia e del Sindaco del comune capoluogo, sono stati chiusi per quattro giorni anche gli uffici pubblici.

A ciò si aggiungono i danni provocati, in alcuni ambiti territoriali, dal riallaccio dell'energia con voltaggi non adeguati che hanno comportato guasti a impianti, macchinari, attrezzature d'ufficio, ecc.ecc. .

Gli eventi calamitosi hanno determinato danni diretti alle attività economiche, per i quali occorrerà sensibilizzare il Governo regionale e nazionale affinché vengano individuati gli strumenti adeguati per compensare le imprese dei danni subiti, anche ad esempio attraverso l'utilizzo degli stessi regimi di intervento previsti dal decreto legge 189/2016 convertito dalla L. 229/2016.

### ***Le problematiche per il sistema economico***

Gli eventi sismici e nevosi hanno prodotto distruzione e danneggiamenti alle abitazioni, agli edifici pubblici ed a quelli scolastici, agli opifici, al sistema viario, ecc. . Ma collateralmente, sono gli effetti indiretti che il terremoto e l'evento nevoso hanno prodotto e produrranno sull'intero sistema economico provinciale a preoccupare moltissimo.

Le attività agricole e zootecniche sono in ginocchio; oltre ai danni fisici subiti dalle aziende si registra la perdita totale delle produzioni nei campi che significa azzeramento del fatturato, danni ingenti alle colture arboree con evidenti riflessi sulla produttività delle stesse per le prossime campagne di raccolta, allevamenti zootecnici che hanno subito perdite ingenti e stato di salute degli animali precario anche quale conseguenza della mancanza di ricoveri adatti a fronteggiare l'ondata di freddo che nel zone interne ancora persiste. Ad oggi in alcune frazioni di montagna ancora non si riescono a liberare gli animali dalle stalle parzialmente crollate.

Il turismo, e le attività ad esso collegate, registrano il totale azzeramento dei livelli di attività, già pesantemente compromessi dopo il terremoto del 24 agosto us. Particolarmente penalizzato l'entroterra, in quanto individuato come territorio non sicuro per via della vicinanza con gli epicentri del sisma e, dopo gli ultimi accadimenti, per la percezione da parte dei potenziali frequentatori di pericolosità della montagna. Questa visione negativa del territorio, dovuta alla percezione di insicurezza e di pericolo,

“contagia” anche il turismo balneare come rilevano gli operatori del settore sulla base dell'andamento delle prenotazioni e del decrescente interesse dei tour operator e dei clienti verso le nostre mete.

Tale tendenza, si somma per i settori dell'artigianato e del commercio, alle preesistenti problematiche che attanagliano da qualche anno tali attività, sottoposte ad un consistente processo di ridimensionamento strutturale. Gli accadimenti degli ultimi mesi rischiano di dare il colpo di grazia ad una miriade di piccole imprese che operano nell'artigianato tradizionale e nel commercio al dettaglio. Caso emblematico, ma non unico, il distretto ceramico di Castelli messo in ginocchio dagli eventi sismici, ora ancor più penalizzato dalle nevicate e dall'impatto mediatico negativo della tragedia dell'hotel di Rigopiano che dista pochi chilometri dal comune castellano.

Il settore del commercio che soffre ormai da anni una generalizzata caduta di attività è messo a dura prova dal terremoto che, oltre a generare nei consumatori un clima di diffuso pessimismo che porta alla riduzione dei consumi, sta generando spostamenti continui e temporanei, di ingenti flussi di popolazione dalle aree più interne della provincia alle zone litoranee, interessando il fenomeno in modo particolare il Capoluogo di provincia, dove i segnali di una progressiva marginalizzazione economica e commerciale sono sempre più evidenti. In un periodo nel quale la crisi economica riduce progressivamente i livelli di consumo, le vendite sono sempre più concentrate in alcuni periodi dell'anno a ridosso delle principali festività religiose e dei saldi, che una volta erano definiti di fine stagione ed oggi iniziano a stagione ancora non avviata. Il terremoto nel periodo autunnale, con conseguente spopolamento del capoluogo di provincia, ha affievolito significativamente il dinamismo delle tradizionali vendite natalizie. L'inizio del periodo dei saldi (il 5 gennaio) è stato caratterizzato da una prima nevicata che ha fatto ritardare anche il riavvio dell'anno scolastico e successivamente è intervenuta la storica nevicata iniziata il 17 gennaio, che insieme al terremoto del giorno successivo ha fatto “saltare” completamente il periodo delle vendite legate ai saldi. Le quasi totalità delle imprese si trovano a dover fronteggiare estreme difficoltà finanziarie legate al fatto che i mancati incassi di Natale e dei saldi non consentono alle stesse di onorare gli impegni economici verso i fornitori, gli istituti previdenziali ed assicurativi, le banche, ecc. .

La sintetica descrizione delle problematiche più rilevanti che scaturiscono dagli eventi che hanno segnato negli ultimi mesi l'esistenza del sistema sociale ed economico della nostra provincia, delinea una situazione densa di difficoltà ed incognite che necessita di essere affrontata con degli strumenti straordinari.

## ***Le strategie, le proposte***

### ***1. Allargamento del cratere sismico***

Come evidenziato in precedenza, l'attuale perimetrazione del cratere esclude cinque comuni contigui a quelli già individuati che hanno subito danni ingenti e gravi alle abitazioni, agli edifici pubblici e scolastici, alle attività produttive. E' necessario chiedere l'inclusione nel cratere dei comuni di Isola del Gran Sasso d'Italia, Colledara, Castel Castagna, Pietracamela e Fano Adriano, attraverso un emendamento al Decreto Legge n.8 del 9 febbraio 2017 .

### ***2. Estensione dei benefici previsti per il cratere sismico***

Il Comune di Teramo è inserito nel cratere sismico, ma con importanti limitazioni riguardanti il sostegno al reddito dei lavoratori (art.45), le misure in materia fiscale (art.46), la detassazione dei contributi, indennizzi e risarcimenti (art.47) e la proroga e sospensione dei termini in materia di adempimenti e versamenti tributari e contributivi (art.48).

E' necessario chiedere l'estensione dei benefici previsti dagli art. 45 – 48 del decreto anche ai beneficiari del Comune di Teramo, visto l'elevato numero di residenti che hanno case e locali per attività economiche inagibili.

Inoltre il decreto legge n. 8 del 9 febbraio us., prevede che il periodo di fruibilità dei benefici e delle sospensioni abbia fine il 30 settembre 2017. Si chiede lo slittamento di tale termine di un ulteriore anno, sino al 30 settembre 2018.

### 3. Eventi meteorologici di gennaio 2017: riconoscimento dello stato di calamità naturale nazionale.

Quale conseguenza delle ingenti distruzioni e danneggiamenti causati dall'eccezionale ondata di maltempo, non ancora quantificabili in maniera puntuale stante il perdurare dell'emergenza, ed in considerazione che gli effetti indiretti di tale calamità rischiano di generare una situazione di non ritorno per le attività economiche delle aree collinari e montane della provincia, è necessario che il Consiglio dei Ministri deliberi lo Stato di calamità naturale di tipo C (ovvero di livello nazionale).

Potrebbero essere applicati in analogia a quanto previsto con il decreto 189/2016 convertito con la legge 229/2016, gli stessi strumenti agevolativi di cui agli art. 19,20,21,22,23,24,25 e per quanto concerne le misure per il lavoratori e le sospensioni dei termini e le misure in materia fiscale le disposizioni di cui agli art. 45,46,47,48, 49 della stessa L.229/2016.

Inoltre si chiede l'estensione dell'efficacia dell'Ordinanza n. 5 del Commissario straordinario per la ricostruzione, ai Comuni da integrare nel cratere sismico ed a tutti i comuni dove si sono verificati danni ingenti in conseguenza delle nevicate, al fine di consentire il riavvio immediato delle attività economiche con strutture provvisorie in attesa della ricostruzione delle strutture crollate o danneggiate.

Ripartizione del fondo di solidarietà Costituito con le risorse del PSR delle altre Regioni : la ripartizione delle risorse per l'attivazione della Mis. 5.2 va basata in misura proporzionale alle dimensioni (dimensione del territorio danneggiato) dagli eventi sismici e dalle nevicate alle tre Regioni danneggiate oltre alla Provincia di Rieti.

Estendere il regime di priorità degli strumenti Ismea, previsto per le aziende dei territori colpiti dal terremoto, anche alle aziende localizzate nei territori colpiti dalle nevicate del 17-20 gennaio, finalizzati alla concessione di agevolazioni e mutui a tasso zero previsti per il sostegno delle imprese agricole a prevalente o totale partecipazione giovanile, per favorire il ricambio generazionale in agricoltura e sostenere la ripartenza.

### 4. Interruzione fornitura energia elettrica

Come già osservato, il lungo periodo di distacco delle utenze elettriche ha causato danni ingentissimi alle attività economiche in gran parte del territorio provinciale. Particolarmente penalizzate le attività agricole, comprese le attività connesse (agriturismo e laboratori di trasformazione, ecc.) e principalmente quelle zootecniche.

Nell'immediato si chiede che le società di gestione del servizio elettrico responsabili dei gravissimi disagi e danni causati alle popolazioni ed alle attività economiche, siano chiamate a rimborsare in maniera equa e puntuale non solo i danni emergenti ma anche quelli da lucro cessante.

Il rimborso dei danni per mancate produzioni (soprattutto del latte) non può essere

basato su una richiesta specifica con allegate fatture di produzione o altre fatture che quantizzano il danno, in quanto a seguito della interruzione stessa non è stato possibile produrre .

In sintesi alle utenze di attività economiche (diverse dalle utenze domestiche, cioè con partita IVA) va aggiunta, oltre alla somma fissa in base al numero dei giorni stabilita dall'autorità per l'energia, un indennizzo non basato su fatture o documenti equipollenti, ma sulla perdita di produzione conseguente alla mancanza di energia utilizzando criteri oggettivi (es. mancata produzione di latte basata sul valore della produzione media giornaliera moltiplicata per i giorni di interruzione dell'energia).

Gli accadimenti dell'ultimo mese hanno evidenziato la fragilità e l'inadeguatezza della rete di distribuzione elettrica del territorio provinciale. A distanza di quasi un mese dagli eventi calamitosi, ampie zone della provincia sono ancora fornite di energia attraverso i generatori di corrente con frequenti interruzioni.

Si chiede un impegno pluriennale alle società di gestione del servizio elettrico di adeguare ed ammodernare la rete di distribuzione, anche in considerazione di quanto tali società hanno ottenuto dal territorio teramano in termini di disponibilità alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica (diverse centrali) e conseguentemente di utilizzo di risorse idriche (captazione, dighe, canalizzazioni).

A riguardo, a seguito dell'abbassamento programmato, a scopo precauzionale, del livello delle acque contenute nella diga di Campotosto ed altre dighe limitrofe, si chiede agli Enti pubblici responsabili ed alle Società concessionarie di garantire attraverso uno specifico accordo il rilascio di quantità di acqua sufficienti a garantire l'irrigazione di colture nel periodo primaverile, estivo ed autunnale, onde evitare ulteriori danni economici al comparto agricolo.

##### 5. Strategie ed azioni per il rilancio del sistema economico

Come già accennato, gli eventi calamitosi succedutisi dal 24 agosto ad oggi, hanno prodotto non solo distruzioni e danni fisici alle abitazioni, edifici pubblici, strutture sportive , opifici agricoli, commerciali, industriali, turistici, ecc. , ma anche e soprattutto, danni indiretti i cui effetti, e la cui durata, non sono al momento quantificabili.

Le conseguenze sui livelli di attività economica sono disastrosi, nel momento in cui tante attività rischiano la chiusura definitiva per la scomparsa del mercato di riferimento. Si pensi alle attività agricole, artigianali e commerciali nei comuni dell'entroterra; tali territori hanno subito negli ultimi mesi una repentina accelerazione di un fenomeno strutturale rappresentato dal progressivo spopolamento della montagna.

A ciò va ad aggiungersi il crollo delle attività turistiche, e di conseguenza di tutto l'indotto che tale settore attiva, che rischia di avere effetti duraturi e diffusivi per tutto il territorio provinciale, quindi anche per il sistema balneare, se non si riesce a comunicare in maniera efficace l'esiguità del rischio di vivere e soggiornare nella nostra terra.

A tal fine, ed in maniera non esaustiva, si individuano le seguenti linee strategiche da sviluppare:

- ✓ azioni per il turismo (animazione/eventi; incentivi per l'incoming; progetti integrati tra segmenti turistici, promo-commercializzazione; comunicazione, turismo rurale);
- ✓ valorizzazione dei prodotti agricoli e delle produzioni di nicchia;
- ✓ piano di rilancio delle produzioni del distretto della ceramica artistica di Castelli;
- ✓ rivitalizzazione delle attività artigianali e commerciali nei centri storici;
- ✓ nuovo modello di pianificazione urbanistica e territoriale (interazione tra Regione Abruzzo, Provincia e Ordini professionali). Bioedilizia, benessere abitativo, cultura antisismica nella ricostruzione e riqualificazione dei centri storici montani; interventi per favorire la certificazione sismica degli edifici con particolare riferimento alle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere;

- ✓ sistemazione ed ammodernamento del sistema viario stradale ed impulso alla digitalizzazione delle aree artigianali ed industriali, oltrechè all'intero sistema territoriale montano;

#### 6. Azioni per la soluzione di problematiche relative alla salute pubblica.

A seguito delle eventi meteorologici di gennaio us. si sono verificati numerosi crolli e danneggiamenti di stalle, opifici, capannoni di rimessaggio, ecc. .

Sono necessarie prescrizioni obbligatorie, relativamente al rimozione, bonifica e successivo smaltimento delle lastre o materiale da coibentazione contenenti amianto (eternit) presso le aziende che hanno subito crolli ed anche danneggiamenti parziali, in quanto costituiscono un evidente pericolo alla salute pubblica, considerando che tale tipo di materiale è, purtroppo, ancora molto diffuso nelle coperture di stalle e capannoni di rimessaggio delle aziende agricole colpite dal terremoto e dalle nevicate.

Si chiede pertanto l'estensione della applicabilità delle disposizioni e delle prescrizioni previste nell'Ordinanza della Protezione Civile n. 394 del 19 settembre 2016 all'art. 11 (Disposizioni in materia di raccolta e trasporto del materiale contenente amianto derivante dal crollo parziale o totale degli edifici).

Altro problema rilevante sia per la salvaguardia della salute pubblica, ma anche per l'operatività di migliaia di aziende che operano nell'indotto turistico della provincia di Teramo, pesca compresa, è relativo alle migliaia di tonnellate di materiale, di qualsiasi genere, attualmente spiaggiato su tutto il litorale, portato dalle piene dei fiumi che da giorni riversano quantità inusitate di materiale a mare. Tale situazione è destinata a perdurare in considerazione delle piogge delle ultime settimane e dello scioglimento delle nevi.

I Comuni non sono in grado, non avendo ne mezzi tecnici ne disponibilità economiche, di affrontare anche questa emergenza, per cui si chiede un intervento specifico per risolvere tale problematica.

#### 7. Ufficio territoriale per la ricostruzione

Si chiede l'immediata istituzione dell'Ufficio territoriale per la ricostruzione, adeguatamente dotato di risorse umane, sia dal punto di vista numerico che di qualificate professionalità, in modo da rendere snelli e efficaci gli interventi. Le componenti imprenditoriali della provincia esprimono preoccupazione sui tempi e sulle eventuali lungaggini delle procedure burocratiche per attivare il processo di ricostruzione e per la gestione degli interventi per favorire la ripartenza del sistema economico locale.